

Zeitschrift:	Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber:	Scuola federale dello sport di Macolin
Band:	40 (1983)
Heft:	12
Rubrik:	Il pubblico ha risposto in modo positivo alla campagna dell'ASS per il fair-play

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il pubblico ha risposto in modo positivo alla campagna dell'ASS per il fair-play

Comunicato dell'ASS

«Vogliamo il fair-play nello sport», è questo il motto della campagna d'informazione dell'Associazione Svizzera dello Sport (ASS), lanciata circa un anno fa. Essa si prefigge d'attirare l'attenzione del pubblico interessato allo sport sugli effetti negativi del doping, della brutalità, degli eccessi, dell'azione cosciente di eludere le regole del gioco ecc.; e desidera inoltre motivarlo ed avere un'attitudine giusta e sportiva nel campo dello sport. Non esiste, infatti, alcuna uguaglianza fra i contendenti senza il fair-play e laddove le possibilità sono disuguali non esiste il vero sport.

La campagna d'informazione per avere più fair-play nello sport si appoggia su tre punti:

1. Sulle spiegazioni e sulle informazioni nei giornali, alla radio, alla televisione e sui cartelli pubblicitari
2. Sull'azione parallela di promozione negli stadi e durante manifestazioni sportive
3. Sulla lotta a lungo termine contro le cause tramite programmi educativi precisi sotto forma di corsi d'istruzione per gli sportivi, per gli insegnanti di educazione fisica, per gli allenatori e gli arbitri.

Un sondaggio d'opinione è iniziato nella primavera di quest'anno, per verificare gli effetti ottenuti dalla campagna d'informazione. Lo scopo di questa inchiesta era quello di dimostrare i punti forti e quelli deboli del concetto attuale e di conoscere l'opinione del pubblico interessato. Sono state interrogate 120 persone che assistono almeno a due o tre manifestazioni sportive all'anno o che seguono le trasmissioni televisive. I risultati dimostrano che l'ASS si trova sulla buona strada.

L'attenzione accordata alla campagna è particolarmente elevata. Più dell'80% delle persone interrogate ha indicato che la campagna per il fair-play ha attirato la propria attenzione.

Lettura degli annunci: la formula scelta presenta delle scene sportive dure e brutali. Si vuole, in questo modo, attirare l'attenzione e stimolare alla riflessione. Grazie alla simbolica carta gialla, il motto principale «Vogliamo il fair-play nello sport» raggiunge sicuramente il suo scopo.



DOI

Il consiglio svizzero degli atleti s'identifica appieno con gli scopi della campagna.

Reazione di fronte agli annunci: ci si poteva aspettare che venisse contestato il modo di presentazione scelto. Quasi la metà delle persone interrogate reagisce moderatamente o negativamente di fronte alle scene aggressive, dure e a volte brutali, presentate.

L'equità dello sport in generale: le persone interrogate pensano che in questi ultimi tempi, l'attitudine dei giocatori si sia indurita, e le reazioni degli spetta-

tori siano diventate più ingiuste. La situazione attuale, per quanto concerne l'equità in generale, è giudicata troppo negativa. Si attribuisce l'errore più agli spettatori che non agli attori.

Questi risultati incoraggiano la Commissione «fair-play» dell'ASS a mantenere questa formula e a continuare la sua attività nel campo dell'informazione senza cambiamenti.